

CENTOMILA EURO PER AIUTARE LA RICERCA IN OFTALMOLOGIA

L'assegno dell'industriale filantropo

STEFANO PAROLA

GIOVANNI Cottino, 90 anni, staccherà un assegno da 100 mila euro per consentire a un ricercatore di trasformare le sue scoperte in un'impresa. Lo farà attraverso la fondazione che porta il suo nome e quello della moglie Annamaria. Gli inglesi la chiamano "venture philanthropy", ma per la nipote Cristina Di Bari, vicepresidente della fondazione, è il frutto di «un senso di restituzione che mio zio ha nei confronti della sua città». Cottino è stato un imprenditore di un certo peso per Torino. Aveva due fabbriche con 1.500 addetti che costruivano pompe per le lavatrici, che dieci anni fa ha ceduto al gruppo americano Emerson. La Trasma, che



UNA FONDAZIONE
Giovanni Cottino, 90 anni, ha creato una fondazione a sostegno della ricerca

crea trafilati in rame a Moncalieri, è invece passata ai nipoti e lui ha deciso di dedicarsi alla filantropia. Per questo due anni fa ha lanciato il premio Applico, che nella prima edizione è andato al progetto "D-Eye": è un accessorio portatile per eseguire esami agli occhi, che era stato individuato tra 55 progetti candidati. Quest'anno la competizione riguarda di nuovo l'oftalmologia e Cottino racconta che la sua priorità resta la stessa: «Educhiamo i ricercatori a imboccare le vie dell'imprenditorialità e li supportiamo economicamente, perché il nostro primario ed esclusivo interesse è consentire la realizzazione del loro progetto. Non siamo solo finanziatori di startup ma veri partner nel cammino di sviluppo da ricerca a impresa».

